

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 369

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante:
«Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»

*(Parere ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 17,
comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 29 aprile 2004)

575

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante
"Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n.366 (*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n.137*), entrato in vigore il 9 gennaio 2004, si è ridisciplinato l'assetto funzionale ed organizzativo del Ministero delle comunicazioni, alla luce dei compiti attribuiti al Ministero stesso dalle numerose normative intervenute negli ultimi anni nei settori di competenza (in particolare in tema di concessioni, licenze ed autorizzazioni nei settori delle comunicazioni, controllo del mercato delle apparecchiature radioelettriche, vigilanza sul rispetto delle normative di settore e applicazione delle sanzioni, verifica degli obblighi di servizio universale nei settori di competenza).

L'articolo 4, comma 1, nel modificare l'articolo 32-*quinquies* del decreto legislativo n.300/99, ha demandato ad uno o più regolamenti, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis* della legge n.400/1988 e successive modificazioni, la riorganizzazione degli uffici centrali al fine di adeguare e conformare l'attività degli stessi al nuovo assetto così come ridisegnato dal citato decreto legislativo n.366/03.

Alla luce delle riferite disposizioni e delle funzioni e compiti attribuiti al Ministero delle comunicazioni è stato, pertanto, predisposto l'allegato schema di regolamento, che consta di 10 articoli, con il quale si provvede a risistemare le rispettive funzioni degli uffici centrali del Ministero medesimo.



Si passa ad illustrare l'articolato del provvedimento in oggetto.

L'**articolo 1** stabilisce che gli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero svolgono le funzioni indicate nei successivi articoli.

Si precisa che, in base all'articolo 32-*quater* del d.lgs. n.300/99, come modificato dall'articolo 3 del d.lgs. n.366/03, sono uffici centrali: il Segretariato generale, la Direzione generale per la gestione delle risorse umane, la Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico, la Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, la Direzione generale per la regolamentazione del settore postale e la neoistituita – ex articolo 3 del d.lgs. n.366/003 – Direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative.

Il **comma 2** dispone che l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, organo di livello dirigenziale generale, non rientra nell'ambito di applicazione del presente decreto, ma verrà riordinato con apposito regolamento secondo i principi contenuti nella legge 16 gennaio 2003, n.3 (*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*) e nel ripetuto d.lgs. n.366/03.

L'**articolo 2** individua le funzioni del Segretariato generale in conformità del disposto dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Esso coadiuva il Ministro nell'elaborazione degli indirizzi del Ministero e nella attività di vigilanza e coordina le attività delle Direzioni generali, adottando le opportune iniziative per assicurare l'unità di indirizzo nelle attività di competenza di più Direzioni.

In particolare, compete al Segretariato generale, d'intesa con il Gabinetto del Ministro, il coordinamento della partecipazione del Ministero nelle sedi internazionali e dei rapporti tra le strutture del Ministero stesso e le Autorità amministrative indipendenti e le Prefetture – Uffici territoriali

del Governo, nonché dell'attività degli Ispettorati territoriali, salve le competenze delle Direzioni generali.

Esso assicura, altresì, il coordinamento dell'attività ispettiva interna e delle attività del Ministero in materia di sicurezza delle reti e di tutela delle comunicazioni, anche telematiche, di protezione civile e di quelle che rivestano profili di segretezza.

Il Segretariato coordina le attività svolte dal Ministero nell'ambito del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e l'attività della segreteria degli organi tecnici ministeriali e dei comitati e delle commissioni operanti in seno al Ministero, ad esclusione della Consulta per l'emissione di carte valori postali e la filatelia di cui all'art. 6 comma 1, lettera g).

L'**articolo 3** elenca le funzioni della Direzione generale per la gestione delle risorse umane.

La Direzione svolge tutte le funzioni inerenti al personale del Ministero, dalla definizione della dotazione organica al reclutamento e gestione del personale, dalle procedure concorsuali alla gestione della mobilità, dallo stato giuridico al trattamento economico di quiescenza e di previdenza, ai rapporti con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, ed altri organismi, anche privati, operanti nel settore, alle relazioni con le organizzazioni sindacali. La Direzione cura, fra l'altro, il contenzioso del lavoro, i rapporti con il Dipartimento della funzione pubblica e con amministrazioni ed organismi in materia di attività sociali ed istruisce i procedimenti disciplinari ed applica le relative sanzioni. Cura, infine, la predisposizione del bilancio del Ministero ed ogni attività connessa alla contabilità.

L'**articolo 4** elenca le funzioni della Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico.

Fra di esse si citano: l'elaborazione e gestione del Piano nazionale di ripartizione delle frequenze; la collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'elaborazione dei piani di assegnazione delle frequenze

per i servizi di radiodiffusione sonora e televisiva e con le autorità regionali nella definizione dei piani di delocalizzazione degli impianti ai sensi della disciplina sull'inquinamento elettromagnetico; la tenuta del catasto delle infrastrutture di comunicazioni elettroniche e del registro nazionale delle frequenze; la definizione dei capitolati tecnici e gestione dei piani tecnici di acquisizione di apparecchiature redatti dagli uffici periferici; la definizione delle interfacce radio nazionali e il rilascio dei certificati di omologazione degli apparati radio esclusi dalla direttiva 99/05/CE, attuata con il decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269; il coordinamento dell'attività tecnica di controllo delle emissioni radioelettriche e dei livelli di inquinamento elettromagnetico espletata dagli uffici periferici; l'accreditamento dei laboratori di prova; l'espletamento della sorveglianza ed il controllo del mercato delle apparecchiature radio e degli apparati terminali di telecomunicazione e l'emanazione delle direttive per la disciplina dei collaudi e delle ispezioni delle stazioni radioelettriche a bordo delle navi e il rilascio dei titoli abilitativi all'esercizio delle stazioni radioelettriche.

L'**articolo 5** elenca le funzioni della Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione.

Tale Direzione generale si occupa principalmente di: curare gli adempimenti inerenti alla convenzione ed al contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e vigilare sulla sua attuazione per la parte di competenza del Ministero; rilasciare le concessioni e le licenze, se del caso previo esperimento di gara, e svolgere l'istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni per l'espletamento dei servizi di radiodiffusione sonora e televisiva anche nelle forme evolutive; svolgere l'istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico e privato e assegnare i diritti d'uso delle relative frequenze, se del caso previo esperimento di gara; assegnare i diritti di uso dei numeri individuati dall'Istituto Superiore delle comunicazioni e



delle tecnologie dell'informazione, nel rispetto del Piano nazionale di numerazione; curare l'acquisizione al bilancio dello Stato dei canoni e dei contributi inerenti all'espletamento dei servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione; erogare contributi, benefici ed agevolazioni in materia di radiodiffusione e di comunicazione elettronica ed emanare i nulla osta per i benefici dell'editoria; vigilare sull'assolvimento degli obblighi derivanti dai titoli abilitativi per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione nonché sull'accertamento degli illeciti e sull'applicazione delle relative sanzioni per la parte di competenza del Ministero; verificare l'assolvimento degli obblighi di servizio universale e predisporre l'adeguamento periodico del medesimo servizio nel settore delle comunicazioni elettroniche.

L'articolo 6 elenca le funzioni della Direzione generale per la regolamentazione del settore postale.

Questa Direzione svolge le funzioni connesse al ruolo del Ministero di Autorità di regolamentazione del settore postale. Fra di esse si citano: la partecipazione ai lavori e alle attività dell'Unione Europea e internazionali relativamente al settore postale; la predisposizione del contratto di programma con il fornitore del servizio universale e la cura degli adempimenti relativi al suo perfezionamento e alla sua applicazione; la definizione dei livelli di qualità del servizio postale universale; la determinazione delle tariffe dei servizi riservati e dei prezzi dei servizi rientranti nel servizio universale, anche con riferimento alle agevolazioni all'editoria per quanto di competenza del Ministero; la tenuta del registro degli operatori privati; l'acquisizione al bilancio dello Stato dei contributi inerenti all'espletamento dei servizi postali; il rilascio delle licenze individuali e lo svolgimento dell'istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali; lo svolgimento, anche attraverso soggetti terzi, dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di norme, standard di qualità e inerenti obblighi, anche nei riguardi del fornitore del servizio postale universale; la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi derivanti da licenze ed

autorizzazioni nonché dal contratto di programma con il fornitore del servizio universale, nonché sull'accertamento degli illeciti nel settore postale e sull'applicazione delle relative sanzioni, lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo sull'Istituto postelegrafonici.

L'**articolo 7** elenca le funzioni della nuova Direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative.

Tale Direzione provvede alla gestione del patrimonio ed all'approvvigionamento di beni e servizi a carattere generale; è responsabile dei sistemi informativi e del loro sviluppo sia a livello centrale che periferico; cura, per il tramite del Sistema pubblico di connettività della Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione (RUPA), l'interconnessione con i sistemi informativi delle altre amministrazioni, provvedendo all'acquisizione dei beni e servizi informatici; coordina l'attività ed i flussi di comunicazione interni ed esterni (siti); provvede all'attuazione dei compiti in materia di sicurezza delle reti e di tutela delle comunicazioni, anche telematiche; gestisce i rapporti nelle predette materie con organismi nazionali e internazionali e coordina l'Osservatorio per la sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni; predispone e gestisce, nell'ambito del coordinamento dei programmi di informatizzazione delle attività degli uffici centrali e periferici, il piano per la sicurezza informatica dell'amministrazione relativo alla gestione dei documenti informatici; **cura la raccolta e l'elaborazione di dati statistici relativi al settore delle comunicazioni.**

L'**articolo 8** elenca le funzioni comuni a ciascun ufficio centrale, per le materie di competenza. Esse riguardano: l'istruzione del contenzioso, la partecipazione ai lavori degli organismi nazionali, comunitari ed internazionali, la formulazione di proposte per il recepimento delle direttive dell'Unione europea e degli atti internazionali; la predisposizione degli elementi di competenza relativi a schemi di provvedimenti normativi e ad atti di sindacato ispettivo parlamentare.

L'articolo 9 dispone che con decreto ministeriale di natura non regolamentare, da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, si individuino gli uffici di livello dirigenziale non generale, definendone i relativi compiti, ivi compresi i sedici Ispettorati territoriali.

L'articolo 10 reca le disposizioni finali relative alla **invarianza della spesa**.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Con decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 di riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni la dotazione organica dell'amministrazione è stata stabilita, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34, c. 3 dalla legge 27.12.2002, n. 289, in quella previgente, fissata dal decreto del Ministro delle comunicazioni 2 agosto 2000 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 giugno 2001, con la riduzione di cinque posti di livello dirigenziale, di cui uno a valere sui punti di funzione istituiti presso il Servizio di controllo interno con decreto del Ministro delle comunicazioni 27 novembre 1998, e l'incremento di due posti di livello dirigenziale generale. Dalle due tabelle che seguono risultano le modifiche apportate ed il rispetto del principio dell'invarianza della spesa.

Ministero delle Comunicazioni
Dipartimento Regionale
Regione Lazio
X

BH
u
19 MAR 2004

**DOTAZIONE ORGANICA E COSTO TOTALE IN BASE ALL'ORDINAMENTO
PREVIGENTE (DPCM 4.6.2001 - D.M. 2.8.2000 - DPR 258/2001)**

QUALIFICHE DIRIGENZIALI	UNITA'	COSTO UNITARIO compresi oneri carico amm.ne	COSTO COMPLESSIVO
DIRIGENTI 1^ FASCIA (1)	8	194.951	1.559.608
DIRIGENTI 2^ FASCIA (2)	55	80.000	4.400.000
TOTALE	63		5.959.608

AREA FUNZIONALE	POSIZIONE ECONOMICA	UNITA'	COSTO UNITARIO compresi oneri carico amm.ne	COSTO COMPLESSIVO
C	C3	238	41.900	9.972.200
	C2	234	36.765	8.603.010
	C1	697	33.238	23.166.886
B	B3	308	30.246	9.315.768
	B2	384	28.851	11.078.784
	B1	174	26.716	4.648.584
A	A1	70	25.543	1.788.010
TOTALE AREE FUNZIONALI		2105		68.573.242
TOTALE GENERALE		2168		74.532.850

(1) di cui uno con funzioni di Segretario Generale

(2) di cui tre dirigenti facenti parte del contingente assegnato al Servizio di Controllo Interno ai sensi dell' art. 5, comma 7, del Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (DPR 15 maggio 2001, n.258)

**NUOVA DOTAZIONE ORGANICA E COSTO TOTALE SECONDO LA CONSISTENZA
PREVISTA DAL PRESENTE REGOLAMENTO**

QUALIFICHE DIRIGENZIALI	UNITA'	COSTO UNITARIO compresi oneri carico amm.ne	COSTO COMPLESSIVO
DIRIGENTI 1 [^] FASCIA (1)	10	194.951	1.949.510
DIRIGENTI 2 [^] FASCIA (2)	50	80.000	4.000.000
TOTALE	60		5.949.510

AREA FUNZIONALE	POSIZIONE ECONOMICA	UNITA'	COSTO UNITARIO compresi oneri carico amm.ne	COSTO COMPLESSIVO
C	C3	238	41.900	9.972.200
	C2	234	36.765	8.603.010
	C1	697	33.238	23.166.886
B	B3	308	30.246	9.315.768
	B2	384	28.851	11.078.784
	B1	174	26.716	4.648.584
A	A1	70	25.543	1.788.010
TOTALE AREE FUNZIONALI		2105		68.573.242
TOTALE GENERALE		2165		74.522.752

(1) di cui uno con funzioni di Segretario Generale

(2) di cui due dirigenti facenti parte del contingente assegnato al Servizio di Controllo Interno ai sensi dell' art. 5, comma 7, del Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (DPR 15 maggio 2001, n.258)



AMMINISTRAZIONE PROPONENTE						
<i>Ministero delle comunicazioni</i>						
PROVVEDIMENTO PROPOSTO						
titolo e tipologia (*)						
REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI						
d.d.l. cost.	d.d.l.ord.	decreto-legge	d.lgs.	d.P.R. X	d.P.C.M	d.m. altro

(*) barrare la casella che interessa

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO		
già inserito nella griglia programmatica (indicare il n.)	nuovo	
	descrizione	G.M./G.S. e macro-area di riferimento (**)
2.3		GM.1
75		GS.1

(**) G.M. = Grande Missione ; G.S. = Grande Strategia

FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO					
primarie			secondarie		
tipo	data	numero	tipo	data	numero
legge	6 luglio 2002	137			
d.lgs.	30 dicembre 2003	366			

STANZIAMENTI DI BILANCIO							
e.f. 2003		e.f. 2004		e.f. 2005		event. oneri a regime	
cap. (***)	importo	cap. (***)	importo	cap. (***)	importo	cap. (***)	importo

(***) Indicare se si tratta di fondi in conto competenza (C) ovvero in conto residui (R)



STRUMENTI ATTUATIVI PREVISTI		
tipo	contenuto	scadenza
Amministr. (art. 17, comma 4-bis, lettera e) legge 400/88)	Individuazione uffici di livello dirigenziale non generale e definizione relativi compiti	90 giorni da entrata in vigore



SCHEMA DI REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Il Presidente della Repubblica

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;
Visto l'art. 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, come modificato dall'art. 13 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
Visto il decreto – legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1995, n. 166;
Visto il decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 4 settembre 1996, n. 537;
Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, e successive modificazioni;
Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni e, in particolare, gli artt. 13 e 19;
Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 261;
Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;
Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 2 agosto 2000, concernente la determinazione della dotazione organica del personale del Ministero delle comunicazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 2 ottobre 2000;
Visto il decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66;
Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
Visto il decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001 n. 258, e successive modificazioni;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 giugno 2001, concernente la rimodulazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle aree funzionali ed alle posizioni economiche del Ministero delle comunicazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 luglio 2001;
Visto il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n. 317;
Visto l'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
Visto l'articolo 41 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
Visto il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259;
Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366;
Visto il decreto legislativo 23 dicembre 2003, n. 384;

Sentite le organizzazioni sindacali;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 5 marzo 2004;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, resi, rispettivamente, in data

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del

Sulla proposta del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

E M A N A

il seguente regolamento:

Art. 1

Funzioni

1. Gli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero delle comunicazioni, di cui all'articolo 32 *quater* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come sostituito dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, svolgono le funzioni indicate negli articoli seguenti.
2. L'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione è riordinato con apposito regolamento secondo i principi contenuti nella legge 16 gennaio 2003, n. 3 e nel decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366.

Art. 2

Segretariato generale

1. Il Segretariato generale **coadiuva il Ministro nell'elaborazione degli indirizzi del Ministero e nella attività di vigilanza e coordina l'attività delle direzioni generali. Adotta le opportune iniziative per assicurare unità di indirizzo nelle attività di competenza di più direzioni generali. In particolare:**
 - a) istruisce gli schemi di direttive generali e coordina l'elaborazione degli schemi delle normative di settore;
 - b) coordina, d'intesa con il Gabinetto del Ministro, le attività, anche internazionali, delle direzioni generali, ivi comprese le funzioni di cui all'articolo 9, i rapporti delle medesime direzioni generali con le Autorità



- amministrative indipendenti nonché la partecipazione del Ministero nelle sedi comunitarie e internazionali;
- c) coordina l'attività degli ispettorati territoriali, salve le competenze settoriali delle direzioni generali;
 - d) **coordina i rapporti tra le strutture del Ministero e le Prefetture - Uffici territoriali del Governo;**
 - e) **presta attività di supporto alla vigilanza del Ministro** sull'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione **e sulla Fondazione Ugo Bordoni;**
 - f) **assicura il coordinamento dell'attività ispettiva interna;**
 - g) coordina le attività **del Ministero** in materia di sicurezza delle reti e di tutela delle comunicazioni, anche telematiche **e di protezione civile, nonché quelle che rivestano profili di segretezza;**
 - h) **coordina le attività svolte dal Ministero** nell'ambito del sistema statistico nazionale (SISTAN);
 - i) **coordina l'attività della** segreteria degli organi tecnici di cui all'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 nonché dei comitati e delle commissioni che operano presso il Ministero, salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. g).

Art. 3

Direzione generale per la gestione delle risorse umane

1. La Direzione generale per la gestione delle risorse umane:

- a) accerta le esigenze ai fini della definizione della dotazione organica, svolge le funzioni relative al reclutamento e alla gestione del personale, alle procedure concorsuali, allo stato giuridico ed al trattamento economico, alla gestione della mobilità;
- b) svolge le attività relative al trattamento di quiescenza e previdenza del personale, alle cause di servizio, all'equo indennizzo, alle rendite infortunistiche;
- c) cura il contenzioso del lavoro;
- d) cura, sentiti gli organi centrali, la formazione amministrativa del personale ed i rapporti con la Scuola superiore della pubblica amministrazione ed altri organismi anche privati, operanti in tale settore;
- e) cura le relazioni sindacali e coordina l'attività di contrattazione;
- f) coordina l'attività di formazione del bilancio e di previsione della spesa del Ministero, anche in fase di variazione ed assestamento, e predispone le relazioni tecniche sui provvedimenti normativi anche sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti;
- g) cura l'anagrafe delle prestazioni e vigila sul rispetto dell'obbligo di esclusività;



- h) istruisce i procedimenti disciplinari di competenza ed applica le relative sanzioni;
- i) cura i rapporti con il Dipartimento della funzione pubblica;
- l) cura i rapporti con amministrazioni e organismi in materia di attività sociali.

Art. 4

Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico

1. La Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico:
 - a) elabora e gestisce il piano nazionale di ripartizione delle frequenze e coordina con il Ministero della difesa l'utilizzazione dello spettro radioelettrico;
 - b) espleta l'attività conseguente agli accordi internazionali in materia di assegnazione delle frequenze e di reti satellitari e notifica all'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) le assegnazioni relative;
 - c) collabora con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'elaborazione dei piani di assegnazione delle frequenze per i servizi di radiodiffusione sonora e televisiva ed elabora i piani di assegnazione di competenza del Ministero;
 - d) espleta il controllo dello spettro radioelettrico e partecipa al sistema di controllo internazionale tramite il Centro nazionale di controllo delle emissioni radioelettriche;
 - e) esamina i piani tecnici anche ai fini dell'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze alle stazioni radioelettriche per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione;
 - f) cura la tenuta del catasto delle infrastrutture di comunicazioni elettroniche;
 - g) cura la tenuta del registro nazionale delle frequenze;
 - h) collabora con le autorità regionali nella definizione dei piani di delocalizzazione degli impianti ai sensi della disciplina sull'inquinamento elettromagnetico;
 - i) coordina l'attività tecnica di controllo delle emissioni radioelettriche e dei livelli di inquinamento elettromagnetico espletata dagli uffici periferici;
 - l) definisce le interfacce radio nazionali e provvede al rilascio dei certificati di omologazione degli apparati radio esclusi dalla direttiva 99/05/CE, attuata con il decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269;
 - m) esamina le notifiche di immissione sul mercato degli apparati radio ai sensi della direttiva 99/05/CE, attuata con il decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269;



- n) espleta la sorveglianza ed il controllo del mercato delle apparecchiature radio e degli apparati terminali di telecomunicazione;
- o) definisce i capitolati tecnici e gestisce i piani tecnici di acquisizione di apparecchiature redatti dagli uffici periferici;
- p) emana direttive per la disciplina dei collaudi e delle ispezioni delle stazioni radioelettriche a bordo delle navi e rilascia i titoli abilitativi all'esercizio delle stazioni radioelettriche;
- q) accredita i laboratori di prova;
- r) impartisce direttive per la disciplina tecnica relativa agli impianti radio di comunicazione elettronica.

Art. 5

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione

1. La Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione:
 - a) cura gli adempimenti inerenti alla convenzione ed al contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e vigila sulla sua attuazione per la parte di competenza del Ministero;
 - b) promuove ed attua studi, anche comparati, circa le prospettive di evoluzione dei servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione;
 - c) predispone la disciplina, di competenza del Ministero, della regolamentazione per il settore delle comunicazioni elettroniche e della radiodiffusione;
 - d) rilascia le concessioni e le licenze, se del caso previo esperimento di gara, e svolge l'istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni per l'espletamento dei servizi di radiodiffusione sonora e televisiva anche nelle forme evolutive;
 - e) svolge l'istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico e privato e, sulla base dei piani tecnici di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), assegna i diritti d'uso delle relative frequenze, se del caso previo esperimento di gara;
 - f) assegna i diritti di uso dei numeri per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico individuati dall'Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, nel rispetto del Piano Nazionale di numerazione;
 - g) cura l'acquisizione al bilancio dello Stato dei canoni e dei contributi inerenti all'espletamento dei servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione;
 - h) eroga contributi, benefici ed agevolazioni in materia di radiodiffusione e di servizi di comunicazione elettronica ed emana i nulla osta per i benefici dell'editoria;



- i) impartisce direttive per la disciplina relativa agli impianti di comunicazione elettronica e di radiodiffusione;
- l) vigila sull'assolvimento degli obblighi derivanti dai titoli abilitativi per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione nonché sull'accertamento degli illeciti e sull'applicazione delle relative sanzioni per la parte di competenza del Ministero;
- m) verifica l'assolvimento degli obblighi di servizio universale e predispone l'adeguamento periodico del medesimo servizio nel settore delle comunicazioni elettroniche;
- n) gestisce il fondo per gli oneri del servizio universale nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Art.6

Direzione generale per la regolamentazione del settore postale

1. La Direzione generale, che svolge le funzioni **connesse al ruolo** di Autorità di regolamentazione del settore postale **del Ministero**:
 - a) cura la regolamentazione del settore postale;
 - b) promuove e conduce studi, anche comparati, circa le prospettive di evoluzione del settore postale;
 - c) partecipa ai lavori e alle attività dell'Unione Europea e internazionali relativamente al settore postale;
 - d) predispone il contratto di programma con il fornitore del servizio universale e cura gli adempimenti relativi al suo perfezionamento e alla sua applicazione;
 - e) definisce i livelli di qualità del servizio postale universale;
 - f) determina le tariffe dei servizi riservati e i prezzi dei servizi rientranti nel servizio universale, anche con riferimento alle agevolazioni all'editoria per quanto di competenza del Ministero;
 - g) svolge le attività di supporto alla politica filatelica e all'emissione delle carte valori postali, nonché le attività istruttorie e di segretariato della Consulta per l'emissione di carte valori postali e la filatelia;
 - h) rilascia le licenze individuali e svolge l'istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali;
 - i) cura la tenuta del registro degli operatori privati;
 - l) cura l'acquisizione al bilancio dello Stato dei contributi inerenti all'espletamento dei servizi postali;
 - m) gestisce il fondo di compensazione per gli oneri del servizio universale;
 - n) svolge, anche attraverso soggetti terzi, attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di norme, standard di qualità e inerenti obblighi, anche nei riguardi del fornitore servizio postale universale;

- o) vigila sull'assolvimento degli obblighi derivanti da licenze ed autorizzazioni nonché dal contratto di programma con il fornitore del servizio universale, nonché sull'accertamento degli illeciti nel settore postale e sull'applicazione delle relative sanzioni;
- p) espleta gli adempimenti connessi alla presentazione dei reclami;
- q) svolge funzioni di vigilanza e controllo sull'Istituto postelegrafonici.

Art. 7

Direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative

1. La Direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative:

- a) provvede alla gestione del patrimonio ed all'approvvigionamento di beni e servizi a carattere generale;
- b) cura gli adempimenti di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni;
- c) è responsabile dei sistemi informativi ai sensi del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) cura lo sviluppo dei sistemi informativi degli uffici centrali e periferici del Ministero e, per il tramite del Sistema pubblico di connettività della Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione (RUPA), l'interconnessione con i sistemi informativi delle altre amministrazioni, provvedendo all'acquisizione dei beni e servizi informatici; coordina l'attività ed i flussi di comunicazione interni ed esterni (siti);
- e) provvede all'attuazione dei compiti in materia di sicurezza delle reti e di tutela delle comunicazioni, anche telematiche; gestisce i rapporti nelle predette materie con organismi nazionali e internazionali ad esclusione di quelli relativi alle materie di competenza dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione e coordina l'Osservatorio per la sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni;
- f) predispone e gestisce, nell'ambito del coordinamento dei programmi di informatizzazione delle attività degli uffici centrali e periferici, il piano per la sicurezza informatica dell'amministrazione relativo alla gestione dei documenti informatici;
- g) cura la raccolta e l'elaborazione di dati statistici relativi al settore delle comunicazioni.**

Art. 8

Funzioni comuni

1. Gli uffici centrali, per le materie di propria competenza:

- a) istruiscono il contenzioso;



- b) partecipano ai lavori degli organismi nazionali, comunitari ed internazionali e formulano proposte per il recepimento delle direttive dell'Unione europea e degli atti internazionali;
- c) predispongono gli elementi di competenza relativi a schemi di provvedimenti normativi e ad atti di sindacato ispettivo parlamentare;

Art. 9

Uffici di livello dirigenziale non generale

1. All'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, nonché alla definizione dei relativi compiti, ivi compresi quelli dei sedici ispettorati territoriali, si provvede, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, con decreto ministeriale di natura non regolamentare, ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, aggiunto dall'art. 13, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dell'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Art. 10

Disposizioni finali

1. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.





Consiglio di Stato

SECRETARIATO GENERALE

N. 2408/04

Roma, addì 19 aprile 2004

Risposta a nota del.....

N. Div.

OGGETTO:

Schema di d.P.R.

Regolamento governativo di organizzazione del Ministero.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il parere numero **6622/04**, emesso dalla Sezione Consultiva per gli atti normativi di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato, in conformità a quanto disposto dall'art.15 della legge 21.7.2000, n.205.

**MINISTERO DELLE
COMUNICAZIONI**

- Gab. On.le Ministro -

ROMA

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Crocena

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI Gabinetto Ufficio Legislativo
DATA DI ARRIVO 19 APR. 2004
138166/2631/02



CONSIGLIO DI STATO

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza del 5 aprile 2004

N. della Sezione: 6622/04

OGGETTO:

Ministero delle comunicazioni.
Schema di regolamento governativo di
organizzazione del Ministero.

La Sezione

Vista la relazione trasmessa con
nota n. GM/137889/4631/DL/MG
del 25 marzo 2004, pervenuta il
successivo 29 marzo, con la quale
il Ministero delle comunicazioni
ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento indicato
in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Donato Marra;

PREMESSO:

Il Ministero delle comunicazioni, che era stato soppresso dall'art. 55, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, a seguito dell'incorporazione nel Ministero delle attività produttive ai sensi degli articoli 2, comma 1, e 27 dello stesso decreto, è stato poi nuovamente istituito e disciplinato dall'articolo 6 del decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, nel testo modificato dalla legge di conversione 3 agosto 2001, n. 317, che ha introdotto nel decreto

legislativo n. 300 del 1999 il Capo VI *bis* comprendente gli articoli da 32-*bis* a 32-*quinqüies*; gli articoli 32-*ter*, 32-*quater* e 32-*quinqüies* sono stati ulteriormente modificati dal decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, che ha ridisciplinato l'assetto funzionale ed organizzativo del Ministero delle comunicazioni alla luce dei nuovi compiti attribuitigli negli ultimi anni nei settori di competenza, in particolare in materia di concessioni, licenze ed autorizzazioni nel campo delle comunicazioni, di controllo del mercato delle apparecchiature radioelettriche, della vigilanza sul rispetto delle normative di settore e dell'applicazione delle sanzioni e della verifica degli obblighi di servizio universale.

Lo schema di regolamento in esame è stato predisposto ai sensi del citato articolo 32-*quinqüies*, comma 1, che demanda l'organizzazione degli uffici centrali del Ministero delle comunicazioni a regolamenti governativi da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

L'articolo 1 stabilisce al comma 1 che gli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero sono quelli previsti dall'articolo 32-*quater* del decreto legislativo n. 300 del 1999, nel testo sostituito dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 366 del 2003; il comma 2 dello stesso articolo riserva ad un apposito distinto regolamento il riordinamento dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione.

L'articolo 2 definisce i compiti del Segretariato generale.

Gli articoli da 3 a 7 ripartiscono le funzioni del Ministero tra le cinque direzioni generali, nell'ordine: gestione delle risorse umane, pianificazione e gestione dello specchio radioelettrico, servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, regolamentazione del settore postale, gestione delle risorse strumentali ed informatiche.

L'articolo 8 disciplina le funzioni comuni alle diverse direzioni generali.

L'articolo 9 dispone che, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, lett. e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, nonché alla definizione dei rispettivi compiti, compresi quelli dei sedici ispettorati territoriali, si provvederà con decreto ministeriale di natura non regolamentare.

L'articolo 10 reca infine la clausola relativa all'invarianza della spesa.

CONSIDERATO:

Il testo dello schema di regolamento in esame, sul quale è stato acquisito il concerto del Ministro della funzione pubblica e del Ministro dell'economia e delle finanze, è conforme al modello organizzativo per direzioni generali previsto dall'articolo 32-*quater* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nel testo sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 e ripartisce le funzioni del Ministero delle comunicazioni tra le cinque direzioni generali previste dal comma 2 della stessa disposizione, non essendosi il Ministro avvalso della facoltà di cui al successivo comma 5.

Esso concerne esclusivamente l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale, essendosi demandato ad un apposito, distinto regolamento il riordinamento dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ed essendosi già provveduto con d.P.R. 14 maggio 2001, n. 258 a regolamentare l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni; quanto alla dotazione organica del Ministero, essa è determinata, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del citato decreto legislativo n. 366 del 2003, dal decreto del Ministro delle comunicazioni 2 agosto 2000 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 giugno 2001, con la riduzione di cinque posti di livello dirigenziale, di cui uno a valere sui posti di funzione dirigenziale istituiti presso il servizio di controllo interno, e incrementata di due posti di livello dirigenziale generale.

La Sezione esprime sullo schema sottopostole parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, lett. b), deve essere soppresso l'inciso "d'intesa con il Gabinetto del Ministro", poiché l'esigenza di una collaborazione e di uno stretto coordinamento tra il Segretariato generale e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro è già insita nella natura di tutti i compiti propri di questa struttura di coordinamento, mentre l'intesa esprime una contitolarità di funzioni che non può sussistere tra un ufficio con competenze amministrative ed uffici di supporto della funzione di indirizzo politico-amministrativo del Ministro; inoltre, l'aggettivo "comunitarie" va sostituito con le parole "dell'Unione europea";

b) all'articolo 3, lett. d), l'inciso "sentiti gli organi centrali" è formulato in modo tecnicamente improprio e va pertanto soppresso, essendo ovvio che la formazione del personale deve avvenire in coerenza con i compiti e gli obiettivi dell'intera struttura ministeriale;

c) all'articolo 3, lett. e), va soppressa la parola "coordina" e vanno aggiunte, alla fine, le parole "collettiva integrativa";

d) all'articolo 6, all'inizio, l'inciso "che svolge le funzioni connesse al ruolo di Autorità di regolamentazione del settore postale del Ministero" è superfluo, tali funzioni risultando dalla successiva elencazione dei compiti affidati alla Direzione generale per la regolamentazione postale, e va pertanto soppresso per la sua potenziale ambiguità;

e) il testo deve essere integrato con una norma che disponga l'abrogazione espressa delle disposizioni degli articoli 5 e 9 del d.P.R. 26 marzo 2001, n. 175, recanti il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte concernente le funzioni ora di competenza del Ministero delle comunicazioni;

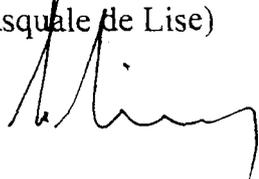
f) nel preambolo i richiami relativi al decreto legislativo n. 300 del 1999, al decreto-legge n. 217 del 2001 e al decreto legislativo n. 366 del 2003 devono essere collocati immediatamente dopo il richiamo dell'articolo 87 della Costituzione, e deve inoltre richiamarsi in modo specifico l'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo n. 300 del 1999; inoltre la proposizione relativa alla consultazione delle organizzazioni sindacali deve essere integrata da una sia pur sintetica indicazione della data e dell'esito degli incontri.

P.Q.M.

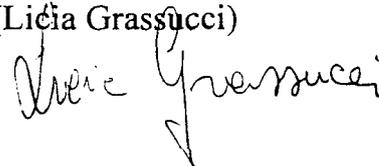
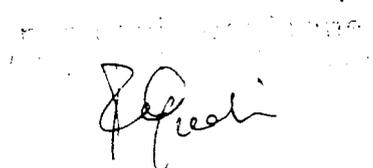
Esprime parere favorevole con le suesposte osservazioni.

Visto:

Il Presidente della Sezione
(Pasquale de Lise)



Per estratto dal Verbale
Il Segretario della Sezione
(Licia Grassucci)

Appuntamento fissato dal dott.
Colalunni

Mod. C3

ARID
n. 3

LT431



3/21/2003
Ministero delle Comunicazioni

Oggetto: riunione con le OO.SS. dedicata all'esame dei
provvedimenti predisposti per il riordino del Ministero.

Stelo: ricorda i precedenti della questione e la decisione assunta dal Ministero di predisporre uno schema di decreto legislativo per delineare l'organizzazione e le funzioni del Ministero e contestualmente uno schema di regolamento governativo per delineare le competenze degli uffici di livello dirigenziale generale; ne consegue che, soltanto quando i predetti provvedimenti saranno approvati, potrà porsi mano all'elaborazione del regolamento ministeriale riguardante gli uffici di livello dirigenziale non generale, e dunque sia le divisioni o uffici in cui sono articolati gli organi centrali che gli ispettorati territoriali. Non è stato possibile, per queste ragioni, stabilire nel regolamento governativo le funzioni degli ispettorati territoriali, come era stato richiesto da alcune OO.SS.

Quanto all'organizzazione centrale, sono state indicate due opzioni: una prevede l'istituzione della direzione generale per i servizi informatici e quindi 5 direzioni generali, mentre l'altra è articolata in 4 direzioni generali.

Il problema del funzionamento degli organi collegiali potrà essere affrontato nel regolamento ministeriale.

Ai sensi dell'art. 41 della legge n. 3/2003, l'Istituto superiore ha autonomia contabile, amministrativa, funzionale ma tutto ciò non fa venir meno il coordinamento affidato al segretariato generale.

Gli ispettorati territoriali hanno avuto il dovuto riconoscimento sia nello schema del decreto legislativo che in quello del regolamento governativo.

I compiti, come detto, saranno individuati nel regolamento ministeriale: tanto più che la relativa puntualizzazione sarà certamente influenzata dai due provvedimenti di rango superiore.

La formazione, come in tutte le pubbliche amministrazioni, è compito della direzione generale aa. gg e personale: resta fermo che la direzione, per la parte tecnica, dovrà operare d'intesa con l'Istituto.

C'ISI-CGII-UII: non comprendono, relativamente a licenze e autorizzazioni generali, il motivo di affidare l'attività tecnica e quella amministrativa a due distinte direzioni generali.

È da cogliere l'occasione della concomitanza della legge n. 3/2003 per riconoscere all'Istituto una effettiva autonomia.

Chiedono chiarimenti sull'istituzione di una nuova direzione generale per i servizi informatici ed, in particolare, sui riflessi per il numero dei direttori generali e dei dirigenti.

Wettwe
TLC

alta
servizi

~~alta~~

Ritengono che già da ora sia necessario indicare il numero degli ispettorati territoriali.

DIRSTAT: è necessario un adeguato potenziamento della struttura periferica. *non meno dell'*

Il testo non tratta a sufficienza del problema della sicurezza delle reti.

→ // E' da definire l'esatta collocazione della Commissione per la radiodiffusione, *Golomb*
del Comitato per le televendite e del Comitato per la tutela dei minori.
Come già segnalato, è necessario dedicare particolare attenzione all'Istituto *nel rispetto*
superiore. *al*

CIDA: ribadisce quanto già segnalato per iscritto circa la necessità di definire esattamente i compiti dell'Autorità e quelli del Ministero con specifico riguardo alla numerazione.

In merito ai procedimenti disciplinari è da precisare che il rimprovero e la censura sono di competenza dei direttori generali.

MIRAGLIOTTA (CONFSAL): occorre osare di più; gli schemi proposti sono più o meno quelli di alcuni anni fa, non si intravede una svolta decisiva per dare un altro tono al Ministero, diventando magari antesignani rispetto agli altri Dicasteri; è necessario andare verso una normativa diversa, che tenga conto di quanto è avvenuto negli ultimissimi anni sia nel campo delle telecomunicazioni che della radiodiffusione; dobbiamo arrivare ad una nuova regolamentazione del settore tlc e della radiodiffusione. Non sono d'accordo a distribuire le competenze tecniche e quelle amministrative fra due distinte direzioni. Occorre assicurare l'unità del procedimento, anche ad evitare procedure di infrazione. Sono favorevoli ad una organizzazione legata a 5 direzioni generali. Chiede che il numero degli ispettorati sia espressamente inserito nei due provvedimenti all'esame.

AA GG. Quanto alla 626, è bene che il Ministero scelga la persona responsabile e provveda a definire i compiti dei direttori generali anche allo scopo dell'individuazione delle responsabilità.

Passando all'Istituto, ricorda che bisogna sostenere le esigenze di ampliare l'attività conto terzi, di tenere i corsi tecnici per il personale e di potenziare la scuola superiore in telecomunicazioni. E' favorevole al mantenimento dell'autorizzazione ministeriale per poter installare impianti.

UGI-CISAL-Intesa: sono favorevoli alle 5 direzioni generali e a stabilire nei due provvedimenti il numero degli ispettorati territoriali.

E' necessario dare risalto all'attività dell'Istituto superiore, quale organismo notificato. Dobbiamo pungolare le direzioni generali per l'utilizzo dei fondi.

RDB: bisogna assicurare l'informatizzazione in centro e in periferia. Inoltre, deve essere assicurato un rapporto diretto con i CORECOM.

E' da definire l'uso delle videocassette per il controllo della pubblicità.

*uffici dimissionari non sono
→ DM*

Va ribadita la competenza degli organi periferici circa la verifica dell'inquinamento elettromagnetico. Chiede che sia detto, relativamente agli organi periferici, che non siano meno di sedici.

Salomone: non ritiene di dover scendere in dettaglio, considerato che non emerge la missione del Ministero, cioè le motivazioni profonde che hanno indotto il Governo ed il Parlamento a mantenere in vita questo Dicastero. Sottolinea la necessità di rafforzare il rapporto fra centro e periferia.

CGIL (Di Carlo): perché le procedure relative alle autorizzazioni generali ed alla concessione dei diritti d'uso sono distribuite fra due direzioni generali? Quale è il senso dell'istituzione di una nuova direzione? Quale è la configurazione dell'Istituto alla luce della recentissima legge n. 3 del 2003?

UIL: sottolinea la mancanza di coraggio nel delineare il riordinamento; in concreto è una riedizione di cose già viste e sentite. Non condivide la nascita di una nuova direzione generale.

Qualche dubbio permane circa:

- il significato di pianificazione strategica
- la vigilanza su enti ed istituti
- l'attività ispettiva interna.

Ritiene che il coordinamento del segretariato generale scatti soltanto per le materie che toccano trasversalmente più direzioni generali.

Si sofferma poi sui ruoli del personale, sulla formazione del personale e sui corsi, sulla gestione del fondo di amministrazione, sulla 626 e sulla relativa scelta del responsabile da parte del Ministro.

Sottosegretario Innocenzi: svolge alcune valutazioni di ordine politico, ricordando che l'idea originaria contemplava la possibilità di una proposta veramente innovativa e antesignana. Purtroppo parecchi problemi hanno frenato l'intento e, dunque, bisogna vedere nell'iniziativa attuale un necessario passaggio intermedio, se si vuole tenere conto della realtà e della ben nota situazione economica-finanziaria in atto.

E' favorevole all'istituzione della direzione per i servizi informatici.

Stelo: le due ipotesi prospettate erano proposte senza alcuna indicazione tassativa.

Si prende atto dell'intento dei sindacati di ripristinare la citazione diretta del numero degli ispettorati e di elidere la proposta di istituzione di una nuova direzione generale.

Si attendono le precise osservazioni da parte sindacale per porre mano ad un nuovo testo.

uff. 1° D. era fine

p.c.

On. Ministro Maurizio Gasparri
Segretario Generale Vittorio Stelo
Sottosegretario Massimo Baldini
Sottosegretario Giancarlo Innocenzi
Capo Gabinetto Pierluigi Magliozzi
Capo Ufficio Legislativo
Direttori Generali
Presidente Servizio Controllo Interi:

Nel corso della riunione tenuta il 27.1.2003 presso la sede di Largo di Brazza, il Sottosegretario Innocenzi ha riferito che il programma di risanamento proposto un anno fa è stato accantonato per mancanza di fondi da investire nel riassetto delle pubbliche amministrazioni e che, inoltre, per le esigenze politiche contingenti dovute al programma di devolution e di politica europea, altro non può essere fatto se non un atto di riordino con le competenze previste dagli strumenti legislativi presentati a queste OO.SS.

Abbiamo già espresso in quella occasione le nostre critiche ma, preso atto delle difficoltà rappresentate, riteniamo almeno necessario modificare gli schemi presentati.

Sottolineiamo l'opportunità di organizzare le Direzioni Generali per materia (Poste, Radiodiffusione e Telecomunicazioni) anziché, come previsto dalla bozza presentataci, che invece prevede una parziale separazione del procedimento tra più Direzioni Generali (D.G. per la pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico e D.G. per i servizi di telecomunicazioni e radiodiffusione), senza alcuna valutazione circa i tempi massimi di definizione dei procedimenti stessi, fissati da apposite normative.

Ripresentiamo quindi le osservazioni tecniche a suo tempo proposte e ribadite in quella sede, che riteniamo importanti per rendere funzionale il necessario riordino del Ministero.

Sulle proposte di D Lgs e d.P.R. rileviamo inoltre il mancato riferimento e coordinamento con le disposizioni stabilite dalla legge n. 3 del 16.1.2003.

Si chiede pertanto lo stralcio dal Decreto Legislativo e dal d.P.R. della parte relativa all'ISCTI e si chiede al Ministro di assumere ogni idonea specifica iniziativa legislativa al fine di rendere concreta "l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile" prevista dalla legge stessa.

Inoltre, nella bozza del d.P.R. la materia relativa alla sorveglianza del mercato è affidata alla Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico, mentre il d.m. 30 ottobre 2002, n. 275, ne attribuisce il coordinamento al Segretariato generale, a prescindere dalla evidente contraddittorietà, la scelta operata dal d.m. appare più funzionale, considerando il coinvolgimento nelle attività di sorveglianza anche degli uffici periferici del Ministero, organi coordinati dal Segretariato Generale

Per la parte relativa agli uffici territoriali, ribadiamo la necessità di individuare il numero, già peraltro indicato dal d P R. del 2.3.1995 n 166.

Roma, 5 febbraio 2003

Ministero delle Comunicazioni

FP CGIL

CISL EPS

UILPA



ATT: "Riforma Amministrativa"
 A ME
 in copia
 PF-



Ministero delle comunicazioni



On. Ministro Maurizio Gasparri
 Sottosegretario Massimo Baldini
 Sottosegretario Giancarlo Innocenzi
 Capo Gabinetto
 Capo Ufficio Legislativo
 Segretario Generale

Abbiamo ormai da lungo tempo e in più occasioni rappresentato il nostro giudizio, le nostre critiche e le nostre proposte emendative sugli schemi di Decreto Legislativo e di regolamento.

Non possiamo ovviamente che confermare le proposte già illustrate, anche in considerazione della sostanziale uniformità degli schemi consegnati nel tempo a queste OO.SS., e ribadire con forza la necessità di modificare e rendere funzionali al raggiungimento almeno di una sufficiente efficacia ed efficienza l'azione amministrativa che deriverà dall'attuazione degli schemi in parola.

Ad ogni buon conto riteniamo utile evidenziare, tra le osservazioni formulate e qui confermate, le questioni di maggior rilevanza:

- organizzazione delle Direzioni generali per materia (poste, radiodiffusione e telecomunicazioni);
- autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile dell'ISCTI, come stabilito dalla legge n. 3 del 16.1.2003, con la specifica previsione dell'adozione dei relativi provvedimenti ai sensi del comma 1, e non del comma 4 - bis dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n.400;
- definizione del numero e delle attribuzioni degli Ispettorati territoriali.

Non appaiono infine affatto marginali le questioni relative alla carenza dei fondi necessari per il buon funzionamento delle strutture ministeriali, all'incremento del Fondo Unico di Amministrazione, alle problematiche connesse all'immissione nei ruoli del Ministero di personale proveniente dalla Fondazione Ugo Bordoni.

Inoltre, al di là di quanto sopra esposto, emerge la necessità di riaffermare esplicitamente una apposita clausola di salvaguardia per i lavoratori, quale quella già prevista dalla legge n. 249 del 1997, in relazione alle eventuali variazioni di attribuzioni e competenze che la normativa in via di definizione sembra voler apportare al settore delle comunicazioni.

Roma, 23 giugno 2003

FP CGIL

CISL FFS

UILPA

SEGR. CAPO DI GABINETTO
 MHA / 2003
 30 GIU. 2003